

Seminario a Bari sulle nuove prospettive Industria creativa made in Puglia

Dal cinema alla musica alla danza all'arte figurativa. La Puglia si distingue ormai come un modello di "buona pratica" per il sostegno e il finanziamento di attività creative e culturali utilizzando fondi FESR, ovvero fondi dell'Unione Europea. Fare il punto su quanto è stato fatto finora e fare proiezioni su attività e nuovi utilizzi futuri. Questa la sintesi del seminario Europa in Puglia: creatività e innovazione. Politiche e progetti regionali a sostegno dell'industria creativa che si è svolto questa mattina al Cineporto di Bari con gli interventi di **Oscar Iarussi** e **Silvio Maselli**, presidente e direttore dell'Apulia Film Commission, l'assessore regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo **Silvia Godelli**, il direttore di Area **Francesco Palumbo**, il presidente del Teatro Pubblico Pugliese **Carmelo Grassi** e **Andrea Coluccia**, rappresentante della Regione Puglia a Bruxelles.

Ed è proprio nella città comunemente considerata la capitale dell'Unione Europea che in occasione degli "open days" W di ottobre si è aperto il dibattito sulle strategie messe in campo da istituzioni e operatori per il supporto alla cultura e alla creatività. "La Puglia - esordisce Maselli - è perfettamente calata nel contesto euro-mediterraneo. Oggi presentiamo le misure regionali a sostegno delle industrie creative che rientrano nella programmazione prevista dai fondi strutturali e dei fondi previsti dai cosiddetti "territori creativi dell'Unione Europea".

Un'analisi affrontata e in linea con il libro verde sulle industrie creative e culturali che afferma che la crescita può essere sostenibile e intelligente ovvero deve avvalersi di strutture inserite nel contesto della nuova economia che in Europa e nei paesi avanzati si caratterizza come "leggera", cioè basata sui servizi.

Meno ciminiere e più cultura che consentano alla

popolazione di vivere meglio perché in un mondo creativo non solo ha più senso vivere, ma tutto è appunto più leggero".

"L'incontro odierno ha una doppia natura che come sfondo e come orizzonte l'Unione Europea, non solo la Regione - dice Godelli. Su ciò che sono i risultati realizzati fino a questo momento si può pensare a una previsione sugli obiettivi dell'Europa 2020. Prima del 2005 era stato fatto un solo intervento, quello della legge regionale sullo spettacolo che è quella su cui ho lavorato a partire da quello stesso anno. L'obiettivo in quel momento era svincolare i comparti della cultura e dello spettacolo dall'incertezza e dall'assoggettamento delle amministrazioni.

Merito la collaborazione di tutti i soggetti, si sono professionalizzate e messe a sistema le attività con l'ulteriore vantaggio di proiettare i nostri talenti a livello nazionale e internazionale.

Nel cinema l'Apulia Film Commission ha provveduto ad attrarre produzioni sul territorio rilanciando l'immagine della Puglia e creando sviluppo economico, sulla stesso impianto strutturale il lavoro di Puglia Sounds per il comparto musicale, ma anche il teatro con le residenze e i festival che hanno al pari sostenuto l'internazionalizzazione della scena.

Ora stiamo spingendo per varare il distretto della creatività che, purtroppo, finora non ha avuto ottenuto il vaglio dal nucleo di valutazione tecnico. Appena sarà superato questo step sarà più facile l'accesso a ulteriori misure destinate a realizzare l'economia della creatività dell'Europa 2020.

Purtroppo previsioni è difficile farne in questo contesto economico e politico, ma è anche vero che fino al 2007 la "cultura" non era inserita nemmeno negli obiettivi convergenza.

Alessandra Nenna